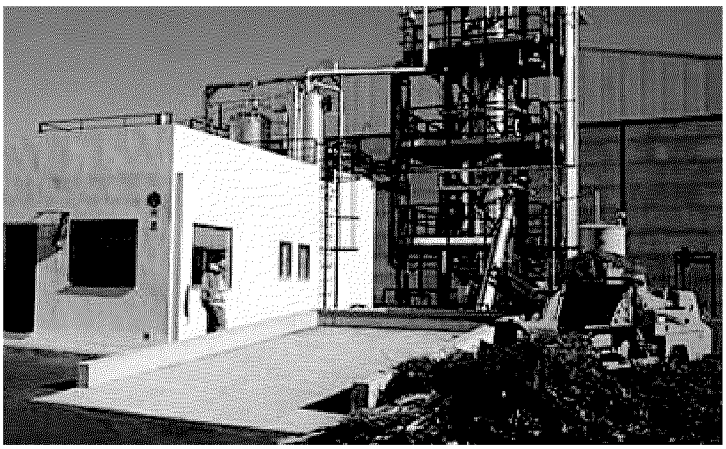
«Nessuna ricaduta sull'ambiente Ma non eviteremo l'iter di Via»

Impianto, la «Creo» presenterà il progetto in Regione entro fine giugno

di MASSIMO STEFANINI

LA STRADA della Via, Valutazione Impatto Ambientale come strumento per analizzare tutti gli aspetti dell'impianto di decarbonizzazione idrotermale al confine tra Porcari e Capannori, strada invocata in anteprima sul nostro giornale nell'edizione dello scorso 6 maggio dall'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni. Dunque, mentre da un lato i comitati preparano manifestazioni a Capannori dopo aver raccolto le firme sul fronte del 'no' all'impianto in questi giorni, l'azienda Creo srl si sottopone volontariamente alla verifica e, anzi, presenterà essa stessa la domanda alla Regione Toscana per la struttura di Salanetti. L'ha deciso l'amministratore unico dell'azienda, Luca Gelli, che, per garantire maggiore trasparenza e tutela nei confronti delle istituzioni e dei cittadini, depositerà tutta la documentazione necessaria entro la fine di giugno.



SUL TAVOLO
Sopra, una foto dell'unico impianto simile esistente in Europa, a Valencia; qui di fianco, Luca Gelli della «Creo Srl», che ha presentato il progetto

L'ITER valutativo durerà al massimo 150 giorni. Le risposte definitive a fine 2016? «La nostra volontà – spiega Luca Gelli – è dimostrare, attraverso la produzione di tutto il materiale del procedimento di Via, impatto ambientale, progetto definitivo e l'istruttoria prevista, che l'impianto di Salanetti non ha alcuna ricaduta negativa sull'ambiente. Abbiamo deciso di sottoporci al processo di controllo, proprio perché sappiamo che la tecnologia che proponiamo per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti organici è fra le migliori attualmente esistenti. Vista la legittima preoccupazione da parte di alcune amministrazioni locali e dei comitati, ho deciso, indipendentemente da quello che poteva essere l'esito dell'istruttoria già in corso, di presentare nelle prossime settimane, la domanda per la Via». Ciò riguarderà sia l'impianto di Salanetti che quello di Piombino, i cui progetti sono stati presentati in contemporanea.

I DUE impianti (con capacità annua di 60 mila tonnellate di rifiuti) sono i primi che Creo srl, attraverso un investimento complessivo di 35 milioni, vuole realizzare in Toscana, sfruttando la tecnologia brevettata in Spagna e sviluppata proprio da Creo insieme a Ingelia Italia. Numerose le manifestazioni d'interesse, circa 20 le trattative aperte. L'obiettivo della tecnologia è la chiusura in loco del ciclo dei rifiuti organici (esclusivamente umido da raccolta differenziata, potature e sfalci), attraverso la loro trasformazione, in 8 ore, in materia prima rinnovabile: la lignite, utilizzabile nell'industria e ammendante per l'agricoltura.

Comitati

E intanto il fronte del 'no' continua la sua battaglia

SI ALLARGANO giorno dopo giorno le adesioni del gruppo «No Carbonizzatore» che ha dato il via da domenica alla raccolta firme per fermare la costruzione dell'impianto. L'obiettivo? Raggiungere mille firme in modo da poter «alzare la voce» in Regione. Sulla pagina Facebook del gruppo di cittadini la lista dei negozi nei quali ritirare i moduli per firmare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.